

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de.vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it

Pazienti fragili senza vaccino Nessuna risposta

Il caso. Non si sa chi deve segnalarli per avere la dose
Sul portale di Aria si registrano solo over 80 e insegnanti

MARCELLO VILLANI

Teri è stato comunicato che si sono concluse venerdì le vaccinazioni dei pazienti dializzati e trapiantati che sono seguiti dall'Unità Operativa Complessa di Nefrologia e Dialisi diretta da **Vincenzo La Milia**.

«A partire da mercoledì 17 marzo - ha spiegato La Milia - nei nostri Centri Dialisi ospedalieri e territoriali abbiamo vaccinato, con la prima dose del vaccino Pfizer-BioNTech, 365 pazienti trapiantati e dializzati in carico alla nostra Asst, fatto salvo per quei pazienti che presentavano alcune problematiche cliniche non risolvibili al momento dell'inoculazione. Ai trapiantati e dializzati, la prossima settimana, si aggiungeranno anche le vaccinazioni degli immunosoppressi arrivando così a più di 400 pazienti immunizzati».

Il primo passo

Il che, ha spiegato ancora La Milia, «è un importantissimo risultato clinico che ci consente di iniziare a proteggere una parte di popolazione particolarmente fragile e vulnerabile che a causa delle sue condizioni di salute, nel corso di questa pandemia, rischia di incorrere in percorsi di terapia e ospedalizzazione molto prolungati e in esiti infelici». Seguono i ringraziamenti del direttore generale Asst **Paolo Favini** a tutto il «personale

dell'Unità Operativa Complessa di Nefrologia e Dialisi che con entusiasmo e dedizione si è adoperato nel vaccinare i nostri pazienti fragili in così breve tempo, compiendo un'operazione di lodevole impegno che ha presupposto un grande sforzo organizzativo per tutti».

I molti dubbi

Ma i dubbi sono e restano grandi. Messa in archivio con soddisfazione la vaccinazione di questi pazienti fragili, ne restano in lista ancora moltissimi. Migliaia. Ma per ora nulla è dato sapere, su questi, né da Ats né da Asst perché, pare, si aspettano «lumi» da Regione Lombardia. Parliamo delle persone definite dal Ministero della Salute come «estremamente vulnerabili» e

I medici di base sono in attesa che la Regione dia loro qualche risposta

Eppure sono tra le persone che rischiano le conseguenze peggiori

che dovrebbero essere vaccinate a stretto giro di posta dopo quelli resi noti dall'ospedale. Dagli obesi di secondo grado (più di 35 di indice di massa corporea), a chi soffre di fibrosi cistica; dai malati oncologici in terapia, a chi soffre di gravi patologie neurologiche, dai malati di Hiv, a chi ha subito degli stroke cardiaci o cerebrali (ictus e infarti). L'elenco è molto lungo. Ma quel che stupisce è che nessuno ha detto a questi soggetti come «farsi vedere», segnalarsi. Alcuni, lo diciamo subito, sono già conosciuti perché, per esempio, in cura radio o chemioterapica (pazienti oncologici), o perché presi in carico dalle varie unità (cardiologia, pneumologia, ecc.).

Come in un limbo

Ma chi è «semplicemente» obeso? Chi ha una fibrosi cistica? I pazienti con sindrome di Down? I pazienti con diagnosi di cirrosi epatica (ci sono anche loro)? Come farsi mettere in lista? Sicuramente non tramite il portale di Aria. Non accetta che gli over 80 e gli insegnanti. I medici di base? Non sanno ancora nulla. Per assurdo un obeso, una tra le categorie più numerose, non essendo certo stato «pesato» (per determinare il Bmi) da Regione Lombardia, deve rivolgersi al proprio medico curante e farsi segnalare? Non si sa. Non lo sanno, tantomeno, i farmaci-



Gli operatori sanitari ce la mettono tutta, ma le difficoltà della campagna di vaccinazione in Lombardia sono evidenti

Centro vaccinale

Il Palatarus è già pronto «Si parte a metà settimana»

«Inizieremo a metà della prossima settimana, compatibilmente alla disponibilità dei vaccini». È questo l'annuncio ufficiale del sindaco **Mauro Gattinoni**, riguardo l'operatività del nuovo hub vaccinale lecchese del Palatarus (in pochi giorni passato dall'essere centro di massa a centro di prossimità già in questa fase ancora riservata alle categorie speciali). «Tra sabato e domenica - precisa Gattinoni - riferendosi a ieri e oggi - tutti gli

ultra ottantenni dovrebbero ricevere un sms di convocazione. In questo modo i nostri anziani potranno finalmente sentirsi più rassicurati». Un passo indietro, invece, sulla necessità del nuovo centro vaccinale. «Il Comune di Lecco ha domandato a imprese e associazioni imprenditoriali un gesto di generosità per coprire gli iniziali 45 mila euro di costi vivi per tavoli, sedie, allestimenti, paravento, computer,

stampanti, connettività, utenze, vigilanza, igienizzazione, servizi di pronto intervento. Nel giro di 48 ore sono state raccolte le disponibilità necessarie che verranno versate alla Fondazione Comunitaria. Questa campagna vaccinale - riflette Gattinoni in chiusura - è l'unica azione che potrà restituirci una vita normale e ha avuto bisogno della collaborazione di tutti. A nome dei cittadini lecchesi mi permetto di ringraziare per il bel gioco di squadra Confindustria, Confartigianato, Concommercio, Api e le aziende loro associate per aver agito prontamente: questa è la forza del nostro territorio».

«Non riesco più a respirare Questo virus è spaventoso»

La testimonianza

È un cittadino molto ligio alle regole anti-Covid
Ma ha rischiato di morire d'asfissia

Giuseppe Mazzoleni, 59 anni, finito in terapia subintensiva a causa del Covid. E da lì ci ha raccontato la sua storia.

«Ero quasi "maniacale", nelle mie attenzioni - spiega

dal letto del Manzoni con la "mascherina" a ossigeno -. Cercavo sempre di rispettare distanze, di non vedere nessuno se non mia sorella, che fa l'infermiera e pertanto è sempre attentissima, al chiuso, da vicino. Igienizzavo le mani, evitavo contatti con chiunque. Non è bastato. Le precauzioni non mi sono servite a evitare il contagio. L'ho preso e mi sono spaventato a morte». Il suo è il racconto di chi

ha visto la morte in faccia: «L'ho provato sulla mia pelle il Covid e devo ammettere che ti sale un panico e un'ansia che non hai idea. Il 10 non mi sentivo bene, allora ho chiamato il 118. Mi hanno portato al Pronto soccorso. Fatti tutti gli esami, anche se il tampone era positivo, sembravo andare bene; allora mi hanno mandato a casa. Intanto prendevo cortisone, antibiotico, eparina, cardio aspirina, sciroppo per



Giuseppe Mazzoleni

la tosse. Avevo il tavolo della cucina pieno zeppo di farmaci. Ho comprato il saturimetro, pensavo di cavarmela così. Ma il sabato mattina successivo, il 14 marzo alle 8, non lo dimenticherò finché campo».

«Mi sono svegliato di soprassalto e non respiravo più - ricorda ancora con la paura nella voce Mazzoleni -. Ho aperto tutte le finestre di casa, spalancavo la bocca ma nulla, non entrava l'aria nei polmoni. Una tosse devastante che mi provocava dei dolori lancinanti al basso ventre e non al torace, mi ha colpito. Allora ho chiamato il 118: sono arrivati subito e sono andato ancora al Pronto soccorso e da lì

iniziato il calvario: Tac, lastra ai polmoni, esami, finché mi hanno portato in reparto con 40 di febbre. Mia sorella **Tiziana** pensava che ci avrei lasciato le penne».

Invece prima la mascherina nasale, poi il casco in subintensiva, il C-pap per quattro giorni e lentamente, poco a poco, la febbre è scesa e l'ossigenazione è migliorata. «Adesso sono senza C-pap e sto con la mascherina nasale - spiega Giuseppe Mazzoleni -. Quando andrò a casa non lo so: prima deve migliorare l'ossigenazione. Quello che so e che voglio che scriviate è che si deve prestare grande attenzione: cautela, cautela e ancora cautela». **M. VII.**

Sono 365 pazienti

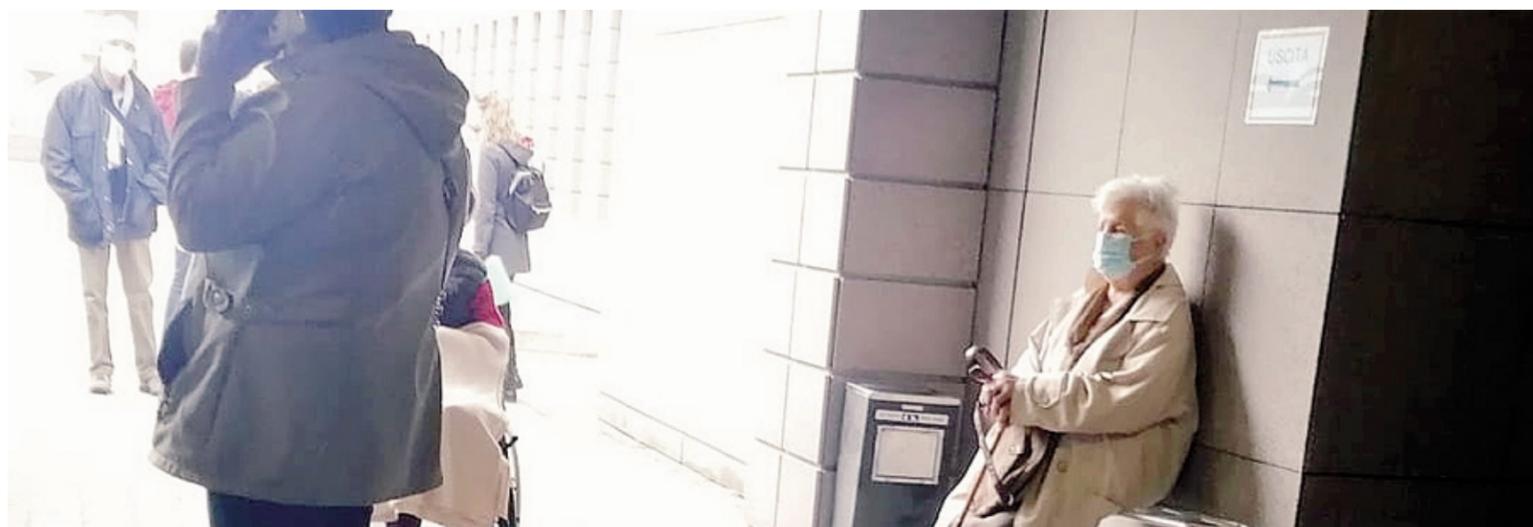
La prima dose di Pfizer a tutti i trapiantati e dializzati

L'Asst di Lecco ha vaccinato tutti i pazienti dializzati e trapiantati che sono seguiti dall'unità di Nefrologia e dialisi diretta dal dottor Vincenzo La Milia. «A partire da mercoledì 17 marzo - spiega il responsabile dell'unità complessa - nei nostri centri dialisi

ospedalieri e territoriali abbiamo vaccinato, con la prima dose del vaccino Pfizer-BioNTech, 365 pazienti trapiantati e dializzati in carico alla nostra azienda, fatto salvo per quei pazienti che presentavano alcune problematiche cliniche non risolubili al momento

dell'inoculazione. Ai trapiantati e dializzati, la prossima settimana, si aggiungeranno anche le vaccinazioni degli immunosoppressi arrivando così a più di 400 pazienti immunizzati». In meno di dieci giorni si è riuscito a dare copertura vaccinale ad alcune

delle persone più fragili presenti nel nostro territorio: «Questo - conclude Vincenzo La Milia - è per noi un importantissimo risultato clinico che ci consente di iniziare a proteggere una parte di popolazione particolarmente fragile e vulnerabile». S.SCA.



Ieri mattina, in attesa della vaccinazione all'ospedale Manzoni

Over 80, sorpresa Per la prima volta si è usato Moderna

In ospedale. Le scorte di Pfizer sono terminate ma ci sono duemila dosi dell'altro siero approvato. Avanti anche le somministrazioni di AstraZeneca

sti. «Dovrebbero forse far compilare una richiesta con l'identità elettronica, lo Spid, in autocertificazione», ci dice un farmacista che, però, si affretta a dire: «Però è un'ipotesi, non si sa nulla». Peccato che in teoria questi soggetti rischiano letteralmente la vita ogni giorno, se vengono in contatto con il virus. Peccato che lo stesso Ministero scriva, a loro proposito: «Sono persone affette da condizioni che per danno d'organo o che in ragione di una compromissione della risposta immunitaria a Sars Co V2 hanno un rischio particolarmente elevato di sviluppare forme gravi o letali di Covid 19». Ma tutto tace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFANO SCACCABAROZZI

Pfizer esaurito all'ospedale di Lecco e over 80 vaccinati con il Moderna. Nella mattinata di ieri agli anziani che sono stati convocati al centro vaccinale del Manzoni è stato somministrato il siero sviluppato dalla casa farmaceutica americana.

Anche in questo caso è necessario un richiamo, questa volta a distanza di 28 giorni dalla prima inoculazione. Come Pfizer, anche Moderna è un vaccino che si basa sulla tecnologia rna-messaggero, con unica limitazione di età

quella di essere stato autorizzato per i maggiorenni. Inoltre ha una catena del freddo di più facile gestione rispetto agli altri vaccini, potendo essere conservato anche per 30 giorni a una temperatura tra i 2 e gli 8 gradi centigradi senza particolari cautele.

La novità

A Lecco era stato utilizzato raramente a causa delle pochissime dosi che l'Italia ha ricevuto, ma negli scorsi giorni ne sono state consegnate 2mila alla nostra Asst. Una consegna che ha permesso di continuare le vacci-

nazioni anche in assenza di Pfizer, per il quale si attendono nuovi arrivi la prossima settimana.

Un cambio di vaccino che ha richiesto qualche spiegazione in più per gli anziani che sono stati vaccinati ieri nei presi ospedalieri lecchesi.

I nostri over80 hanno ormai familiarizzato con il nome Pfizer, anche sentendo le esperienze positive di tanti altri anziani già vaccinati on lo stesso siero nelle settimane precedenti.

Questo cambio ha quindi creato qualche preoccupa-

zione subito fugata dai medici presenti al centro vaccinale che hanno fornito tutte le informazioni del caso, spiegando come di fatto si tratti di due sieri molto simili.

Nessun problema invece per coloro che avevano ricevuto il Pfizer come prima dose e ieri sono stati convocati per il richiamo. L'ospedale di Lecco, come da indicazioni di Regione Lombardia, conserva un quantitativo di vaccini, di fatto utilizzando solo l'80-85% delle dosi ricevute, proprio per poter garantire il richiamo al ventunesimo giorno per coloro che sono già stati sottoposti alla prima dose di Pfizer, anche in assenza di nuove consegne.

Poche perplessità

Che i nostri anziani abbiano ormai familiarizzato con l'idea di sottoporsi al vaccino della casa farmaceutica BioNTech è testimoniato anche dal fatto che è stato necessario affiggere un cartello davanti alla zona di pre-filtraggio del centro vaccinale dell'ospedale, con la scritta "Comirnaty=Pfizer", dato che sulle scatole è indicata la nomenclatura Comirnaty, il reale nome del vaccino che comunemente chiamiamo Pfizer.

Ieri mattina in ospedale sono continuate anche le vaccinazioni con AstraZene-

ca del personale scolastico e dei volontari del trasporto sociale. Tutto è proseguito bene se non per qualche problema logistico-organizzativo proprio nella fila delle vaccinazioni per gli over80.

Qualche disagio

La presenza di minor personale ospedaliero nella zona di filtraggio, dove viene provata la febbre, verificato giorno e orario dell'appuntamento e fatti firmare i moduli per il consenso informato e l'anamnesi, ha causato qualche coda.

Nulla di male, se non fosse stato per il paradosso di una decina di poltrone vuote all'interno del tendone dove vengono fatti firmare i documenti sanitari e anziani, dagli 80 agli oltre 90 anni e non sempre in ottime condizioni di salute, in fila in piedi, per alcune decine di minuti, all'esterno di esso. Tanto che una signora, affaticata, si è seduta sulla rastrelliera porta ombrelli presente fuori dall'ascensore.

Piccoli problemi organizzativi a parte, che non si erano verificati negli scorsi giorni, anche ieri sono proseguite le vaccinazioni a pieno ritmo agli ospedali di Lecco e Merate, e alla clinica Mangioni per quel che riguarda il solo personale scolastico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Oratori e parrocchie come sedi vaccinali»

La disponibilità

La Diocesi di Milano è pronta a mettere a disposizione gratuitamente oratori e altri spazi parrocchiali per il piano vaccinale contro l'emergenza epidemiologica Covid previsto dal Governo.

L'ufficio avvocatura della Curia ha indicato ai parroci i criteri da seguire nel caso venisse loro presentata una richiesta di spazi per la somministrazione del vaccino. Le richieste potranno provenire dall'Ats, ma anche da

enti pubblici o gruppi di imprese.

Sarà il parroco a valutare insieme all'ente richiedente gli spazi e la possibilità di svolgerli, in altri momenti della giornata e dopo la sanificazione, altre attività parrocchiali, ma sarà in ogni caso responsabilità dell'ente che ha presentato la domanda garantire che la somministrazione del vaccino avvenga in sicurezza. Sarà inoltre cura dell'ente richiedente assicurarsi che gli ambienti siano sanificati prima e dopo l'utilizzo. S. Sca.

ASTE • LEGALI
CONCORSI • APPALTI
SENTENZE • VARIAZIONI PRG

TRIBUNALE DI LECCO
ESEC. IMM. N. 239/15 R.G.E.

Lotto UNICO - Comune di Missaglia (LC) Via Corte del Moro n.9. Appartamento, composto, così come relazionato dal CTU, da soggiorno con angolo cottura, camera e bagno al piano terra; con annesso vano ad uso cantina al piano interrato. **Prezzo base: Euro 17.212,50;** in caso di gara aumento minimo **Euro 1.000,00.** Vendita senza incanto presso il venditore: **19/05/2021 ore 10:00,** innanzi al professionista delegato Dott.ssa Federica Croce presso la sede dell'Associazione Notarile della Provincia di Lecco, Via Roma, 28. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 18/05/2021 presso gli uffici predetti. Maggiori info presso il delegato Dott.ssa Federica Croce e presso il custode giudiziario Avv. Chiara Badessi tel. 0341285178 - 3389559315 - e-mail badessi.chiara@gmail.com e su www.corteappello.milano.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4198895).

RICERCHE & OFFERTE DI PERSONALE

Il servizio ricerca è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00. Per informazioni rivolgetevi al numero verde 800 20 20 20. Il servizio ricerca è gratuito per i candidati e per le aziende. Si accetta di essere contattati da agenzie di ricerca e da aziende che non hanno presentato candidature.

CENTRO REVISIONI
VICINANZE LECCO
ricerca

PERSONALE
CON DIPLOMA TECNICO
preferibilmente con abilitazione
ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO

Inviare C.V. a: ora.snc@virgilio.it

La pandemia

La situazione nel Lecchese

Contagi: picco superato, ma il calo è lento

Il bollettino. In una giornata in cui ci sono stati ancora quattro decessi, sono 170 i nuovi positivi: dato in flessione. Da inizio anno, 179 i morti lecchesi causati dal virus, resta alta la pressione sugli ospedali e sulle terapie intensive

Quattro decessi e 170 nuovi casi in provincia di Lecco nelle ultime 24 ore. Il nuovo report sull'andamento della pandemia nel nostro territorio evidenzia come il virus abbia ormai superato il picco dei contagi, con dati in flessione ormai da una settimana, ma stia continuando a far crescere la pressione sugli ospedali e a provocare un numero ancora alto di vittime.

Incoraggiante

Da inizio anno a oggi sono già 179 i decessi registrati in provincia di Lecco, per un totale di 871 morti "ufficiali" negli ultimi 12 mesi (sono 1400 quelle stimate dall'Istat). Secondo i dati di Regione, 400 di queste si sarebbero verificate da ottobre, cioè da quando l'emergenza sanitaria è tornata grave, a oggi.

Il numero complessivo dei contagi lecchesi è salito sopra quota 21mila, ma da una settimana a questa parte c'è qualche dato incoraggiante.

Infatti, in attesa che gli effetti della zona rossa si facciano sentire in maniera importante, in provincia si registra un'incidenza ogni 100mila abitanti di 270 casi settimanali, decisamente in ribasso rispetto alla quota di 335 registrata il 19 marzo. La media dei contagi giornalieri nell'ultima settimana è stata di 131 casi, con l'apice della terza ondata

che era stato toccato a una media di 162 una decina di giorni fa. I casi registrati negli ultimi 7 giorni sono stati 914 contro i 1049 dei sette giorni precedenti, per una flessione del 13% su base settimanale.

Numeri che confermano come questa terza ondata sia stata significativamente meno forte della seconda, quella autunnale, che era arrivata anche a 1700 casi settimanali riscontrati nella sola provincia di Lecco.

Non è invece possibile fare paragoni con la prima ondata, dato che in quelle prime settimane di emergenza venivano effettuati troppi pochi tamponi per poter monitorare l'andamento dell'epidemia.

I contagiati negli ultimi sette giorni sono stati 914. Meno 13 per cento

In Lombardia registrati più di cento decessi nelle ultime ventiquattro ore

La lenta discesa di questa terza, e si spera ultima, ondata è iniziata e probabilmente potrebbe durare per buona parte del mese di aprile. Previsione che ha spinto il Governo a lasciare non prevedere zone gialle per il prossimo mese.

Percentuale

Passando invece alla situazione regionale. In Lombardia nuovi casi di Coronavirus sono stati 4.884 nelle ultime 24 ore, a fronte di 61.469 tamponi effettuati. Per una percentuale di positività che sfiora l'8%.

Resta alto il numero dei decessi con 102 nuove vittime lombarde, per un totale dall'inizio della pandemia di 30.387 morti nella sola Lombardia.

Resta critica la situazione negli ospedali lombardi: sono 852 le persone ricoverate in terapia intensiva, quattro in più del giorno prima; e salgono a 7.124 i pazienti negli altri reparti Covid, in crescita di 13 nelle ultime 24 ore.

Milano resta la provincia più colpita con 1285 casi, segue ancora Brescia dove la situazione va migliorando ma sono sempre 941 i nuovi contagi. Poi 525 a Monza, 375 a Bergamo, 361 a di Varese, 321 a Como, 215 a Cremona, 216 a Mantova, 194 in provincia di Pavia, 97 a Sondrio e 74 a Lodi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

↑ +61.469

NUOVI POSITIVI

↑ +4.884

GUARITI/DIMESSI

↑ +2.810

TERAPIA INTENSIVA

852

↑ +4

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

7.124

↑ +13

DECESSI

30.387

↑ +102

A LECCO E PROVINCIA PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

■ Numero contagiati
■ % contagiati su popolazione

Lecco	3.286	6,80
Casatenovo	988	7,54
Merate	922	6,19
Calolziocorte	731	5,27
Valmadrera	706	6,14
Mandello del Lario	683	6,66
Oggiono	661	7,22
Colico	606	7,65
Missaglia	571	6,55
Galbiate	501	5,89

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE

Perledo	114	12,47
Oliveto Lario	105	8,61
Moggio	40	8,15
Suello	135	7,67
Cernusco Lombardone	296	7,65
Colico	606	7,65
Bellano	241	7,57
Premana	168	7,54
Casatenovo	988	7,54
Molteno	270	7,51

TOTALE CONTAGIATI	TOTALE DECESSI	% CONTAGI POPOLAZ.
21.293	871 (+4)	6,31%



I casi positivi di ieri

MILANO	+1.285
BERGAMO	+375
BRESCIA	+941
COMO	+321
CREMONA	+215
LECCO	+170
LODI	+74
MANTOVA	+216
MONZA E BRIANZA	+525
PAVIA	+194
SONDRIO	+97
VARESE	+361

Sabato, centro semivuoto. Complice il clima freddo

Il weekend

Poche le persone che si sono concesse una passeggiata sulla riva del lago

Nel pomeriggio, quando il sole ha fatto capolino dietro alle nuvole, c'è stato più movimento: soprattutto famiglie con bambini, spesso in bicicletta, qualche gruppetto di ragazzi o anche solo delle coppie che han-

no approfittato del miglioramento del meteo per una passeggiata fra le saracinesche abbassate dei negozi.

Da due settimane, infatti, le uniche attività aperte sono quelle alimentari, l'abbigliamento per bambino, le rivendite di prodotti per l'igiene o tecnologici, ottici, farmacie ed edicole. Per bar e ristoranti è possibile soltanto l'asporto ma in diversi hanno preferito non aprire.

Così, per esempio, in piazza

XX Settembre i tavolini esterni dei locali sono stati portati via o accatastati. E questa volta non si sono nemmeno verificate le piccole code fuori dai locali o dalle gelaterie per un caffè o un cono da asporto.

All'Isolago praticamente tutte le serrande sono abbassate con la conseguenza che uno dei poli dello shopping cittadino ieri si presentava deserto. Sulle vetrine dei negozi, tristemente chiusi, sono tornati a comparire

i cartelli che indicano i siti internet per gli acquisti online o i numeri di telefono da contattare per il servizio di consegna a domicilio, nuovamente molto richiesto anche per la spesa nei supermercati e nelle botteghe alimentari del centro.

Presenti, invece, le forze dell'ordine che nella giornata di ieri hanno tenuto monitorato con attenzione piazze e vie del centro. Per muoversi da casa, infatti, devono esserci motivi di urgenza, necessità o di salute, con l'unica eccezione per l'attività sportiva o per una breve camminata nelle vicinanze della propria abitazione. Inoltre deve essere nuovamente compilata l'autocertificazione.

La presenza costante delle

forze di polizia ha probabilmente consigliato ai cittadini di non indugiare troppo durante la propria passeggiata, evitando il rischio assembramenti.

Anche il lungolago si è presentato molto meno affollato del solito. Ieri ha visto solo il passaggio di runner, di ciclisti e di chi era a passeggio con il proprio cane. Assenti le file di moto solitamente parcheggiate nel weekend davanti al Larius, mentre quasi tutte vuote le panchine che affacciano sul golfo di Lecco si presentavano vuote. Anche il traffico, solitamente congestionato tra la Canottieri e piazza Cermenati, ieri era praticamente azzerato nonostante la presenza di un cantiere che in altri tempi avrebbe causato lun-

ghe code. Sostanzialmente vuoti anche i parcheggi a ridosso del centro. Poche, dunque, le persone giunte da fuori città.

Tutti coloro che si sono concessi quattro passi in centro indossavano correttamente la mascherina, quasi sempre chirurgica o Ffp2, cercando di mantenere le distanze.

Un po' di movimento in più c'è stato sulle piste ciclabili, ma con le stesse modalità e soprattutto per quel che riguarda runner e famiglie con passeggini e bambini. Anche i principali sentieri cittadini, quelli che partono dal piazzale della funivia per Erna via Quarto, solitamente presi d'assalto nei fine settimana, ieri sono stati decisamente meno frequentati. **S. Sca.**

È primavera:
ti offriamo 7 giorni
di Sole.

marzo
2021

23 24 25 26 27 28 29

Fino al 29 marzo, puoi scegliere: acquistare solo il nostro giornale oppure aggiungere 1 euro e avere anche **IlSole24Ore**. Il più autorevole quotidiano finanziario italiano cambia formato e si arricchisce di nuovi contenuti di scenario e di servizio centrati sulle esigenze di tutti i lettori. Il tuo quotidiano invece pensa sempre a offrirti qualcosa in più.

Con solo € 2,50*
puoi avere il tuo quotidiano
e **IlSole24Ore**.

€ 3,00 se l'allegato de **IlSole24Ore**
prevede il sovrapprezzo.

IlSole 24 ORE + La Provincia di Lecco

*Gli abbonati potranno acquistare il Sole 24Ore a prezzo ridotto esibendo una copia del giornale ricevuta in abbonamento

